

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Beni Archeologici

17
2009

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile
Sandro De Maria

Comitato Scientifico
Sandro De Maria
Raffaella Farioli Campanati
Richard Hodges
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli
Stephan Steingraber

Coordinamento
Maria Teresa Guaitoli
Simone Rambaldi

Editore e abbonamenti
Ante Quem soc. coop.
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione
Valentina Gabusi

Traduzione degli abstracts
Marco Podini

Abbonamento
€ 40,00

Richiesta di cambi
Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315
ISBN 978-88-7849-038-3
© 2009 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	9
--	---

ARTICOLI

Preistoria e protostoria

Lorenc Bejko <i>Life and Death in the periphery of the Mycenaean world: cultural processes in the Albanian late Bronze Age</i>	11
Nicola Bianca Fábry <i>Lo scarabeo della tomba 7 di Monterenzio Vecchio e le parures d'ambra delle necropoli etrusco-celtiche della valle dell'Idice</i>	23
Andrea Gaucci <i>Coppa da una tomba villanoviana di Vetulonia: fenicia o siriana?</i>	29
Franco Marzatico, Lorenza Endrizzi <i>Un nuovo cinturone villanoviano dai Campi Neri di Cles (Trentino)</i>	45

Culture della Grecia e di Roma

Cornelia Isler-Kerényi <i>Antefisse sileniche fra Grecia e Italia</i>	55
--	----

Archeologia tardoantica e medievale

Andrea Augenti, Andrea Fiorini, Massimiliano Montanari, Massimo Sericola, Alberto Urcia, Fabio Zaffagnini <i>Archeologia dell'architettura in Emilia-Romagna: primi passi verso un progetto organico</i>	65
Maria Teresa Guaitoli, Andrea Baroncioni, Massimo Zanfini <i>Lo scavo della chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento</i>	77

Archeologia orientale

Gabriele Bitelli, Marco Bittelli, Federica Boschi, Nicolò Marchetti, Paola Rossi, Luca Vittuari <i>An Integrated Approach for the Use of GPS and GPR in Archaeological Sites: a Case-Study at Tilmen Höyük in South-Eastern Turkey</i>	89
---	----

Gian Luca Bonora, Zholdasbek Kurmankulov
Nomadi e agricoltori nel delta del Syrdarya (Kazakhstan) fra l'età del Bronzo e l'antica età del Ferro 101

Angelo Di Michele
L'architettura sacra nella Siria dell'età del Bronzo Antico 119

ARTICOLI-RECENSIONE

Lorenzo Mancini
Rituale e strutturazione del paesaggio sacro negli Asklepieia della Grecia 133

Luisa Mazzeo Saracino
Lo studio della ceramica archeologica e il manuale tecnico di Ninina Cuomo di Caprio 138

Simone Rambaldi
Qualche riflessione sulle mostre archeologiche degli ultimi anni in Italia 142

SCAVI DELLA SCUOLA E DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA

Introduzione
di Sandro De Maria 149

Italia

Albinia (Grosseto)
Claudio Calastri, Daniele Vitali 151

Casacalenda (Campobasso)
Lorenzo Quilici 153

Classe (Ravenna), suburbio
Giuseppe Lepore, Giovanna Montevicchi 155

Corinaldo (Ancona), Chiesa di Santa Maria in Portuno
Giuseppe Lepore 158

Emilia-Romagna, scavi di archeologia medievale
Andrea Augenti, Mila Bondi, Enrico Cirelli, Nicola Mancassola, Giorgia Musina, Enrico Ravaioli 162

Ercolano (Napoli)
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita 180

Fondi e Itri (Latina)
Lorenzo Quilici 182

Galeata (Forlì-Cesena), Villa di Teoderico
Riccardo Villicich, Marialetizia Carra 184

<i>Marzabotto (Bologna)</i> Elisabetta Govi	189
<i>Monterenzio Vecchio (Bologna)</i> Lisa Guerra, Thierry Lejars, Vanessa Poli, Barbara Vaccari, Daniele Vitali	192
<i>Ostia (Roma)</i> Massimiliano David, Angelo Pellegrino, con la collaborazione di Giacomo Orofino e Marcello Turci	198
<i>Ostra (Ancona)</i> Michele Silani, Cristian Tassinari	203
<i>Povegliano (Verona)</i> Nicola Bianca Fábry, Dániel Szabó	206
<i>Roma, S. Paolo alla Regola</i> Lorenzo Quilici	209
<i>Suasa (Ancona)</i> Marco Destro, Enrico Giorgi	210
<i>Sutri (Viterbo)</i> Lorenzo Quilici	219
<i>Valle del Sinni (Matera e Potenza)</i> Lorenzo Quilici	220
	Albania
<i>Phoinike</i> Sandro De Maria	221
	Croazia
<i>Burnum</i> Enrico Giorgi	226
	Egitto
<i>Bakchias (Fayyum)</i> Sergio Pernigotti	231
	Francia
<i>Bibracte</i> Enrica Camurri, Rosa Roncador	234
	Grecia
<i>Gortyna (Creta)</i> Isabella Baldini Lippolis	239
<i>Kos</i> Isabella Baldini Lippolis	241

Siria

Bosra

Raffaella Farioli Campanati

244

Uzbekistan

Samarcanda

Amreddin Berdimuradov, Rita Dimartino, Dario Giorgetti, Simone Mantellini

246

SCAVI DELLA SCUOLA E DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA

Introduzione

Come ho anticipato nella Presentazione di questo fascicolo della Rivista, riprendiamo qui una tradizione antica, quella cioè di proporre ai lettori una rubrica riassuntiva che sintetizzi, nei diversi contributi, i risultati principali delle attività di scavo e di ricognizione archeologica promosse nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e del Dipartimento di Archeologia dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. È dall'ormai lontano 2002 che questi aggiornamenti non comparivano più nella nostra Rivista. Io credo fermamente nella loro utilità: non tanto per mettere in evidenza la mole notevole di lavoro che viene svolto, che parla da sé, ma soprattutto per presentare in tempi rapidi i risultati di ricerche sul terreno che spesso sono ancora inedite o note soltanto parzialmente. Devo subito porre in evidenza il dato quantitativo: si tratta di 8 progetti internazionali e ben 17 in Italia, che in realtà sono, questi ultimi, ben di più, se si scorporano le diverse iniziative qui raggruppate sotto lo stesso contributo dedicato alle ricerche di archeologia medievale in Emilia Romagna. Il dato è impressionante, credo, a fronte – se ben si riflette – di un crescente calo delle risorse finanziarie, contro il quale noi tutti dobbiamo quotidianamente confrontarci, e (come mi preme in particolare sottolineare) anche delle risorse umane attive nei diversi progetti. Questa diminuzione, che soprattutto si riflette negativamente su opportunità e prospettive riservate ai giovani ricercatori, che tanto impegno mostrano nell'operare all'interno dei diversi progetti, è tanto più sciagurata quanto più produrrà effetti negativi non solo nelle ricerche in quanto tali, ma nell'intero comparto archeologico delle Università italiane.

Accanto a progetti di scavo e ricerca ormai “storici” per la Scuola e il Dipartimento (penso agli scavi nella città etrusca di Marzabotto, nella città romana di Suasa e nel suo territorio, nei siti etrusco-celtici di Monterenzio, per citare casi italiani che già hanno superato la celebrazione del loro ventennale, o alle Missioni di Bakchiàs in Egitto o di Bibracte in Francia) compaiono molte iniziative più recenti, alcune delle quali tuttavia stanno già assumendo una “longevità” di tutto rispetto, tanto da qualificarle ormai come progetti consolidati, quasi “storici” anch'essi, fra le iniziative archeologiche dell'Ateneo bolognese. Penso agli scavi importanti di Classe e di Galeata in Romagna, ormai prossimi o che già hanno superato una durata decennale, o alle Missioni a Phoinike in Albania e a Bosra in Siria. A questo proposito va sottolineato l'impegno dell'Ateneo, che sostiene fattivamente questi progetti di lunga o di più breve data, e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, che meritoriamente eroga annualmente un contributo per sostenere gli scavi del Dipartimento di Archeologia.

Fra i progetti avviati in anni più recenti, ma già assai promettenti sia come palestra per l'addestramento dei giovani studenti o allievi della Scuola di Specializzazione (carattere che peraltro hanno, pur in misura differente, quasi tutte le iniziative di scavo di cui qui si dà ragione), sia per i risultati che già hanno ottenuto, anche nei rapporti con Istituzioni internazionali, vorrei citare in particolare gli scavi alle mura e alla necropoli di Classe (Ravenna) e quelli nel castrum e municipium romano di Burnum presso Sebenico in Croazia. Il primo ha avviato da tre anni una promettente collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, l'Università di Ferrara e la Fondazione RavennaAntica e si inserisce nel ben più vasto progetto degli scavi di Classe; il secondo vede una collaborazione magnifica fra la nostra Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, l'Università di Zara e il Museo di Drniš. Questa collaborazione, perfezionata proprio quest'anno, prevede un cantiere-scuola di scavo, documentazione e rilievo riservato agli allievi della Scuola, che ogni anno possono apprendere sul campo le metodolo-

gie più moderne in questi specifici campi della ricerca archeologica. La parte croata mostra grandissimo interesse al progetto e offre un supporto, anche finanziario, davvero importante, direi decisivo.

In molti casi l'anima (e il braccio) di tutte queste iniziative sono i giovani, dagli studenti ai ricercatori di più recente (e, ahimé!, spesso del tutto precaria) acquisizione. Non ripeterò qui quanto ho già detto sull'argomento nella Presentazione del volume, ma voglio ancora una volta segnalare che è a loro che dobbiamo, pur nell'incertezza del loro futuro, molti dei risultati ai quali hanno portato i progetti che qui presentiamo.

Sandro De Maria